

Treno + Cultura: Viaggiare per mostre o col Travel Book Trenitalia-Unesco

di Antonio D'Angelo

Niente di più comodo del treno per viaggiare per mostre. A Ferrara, ad esempio, l'occasione di visitare una delle mostre più belle dell'anno ("Boldini e la Moda", a palazzo dei Diamanti), o sfruttare una delle tante idee e proposte del Travel Book di Trenitalia e Unesco.

Il treno sposa il settore "leisure", termine inglese che – nelle intenzioni – rende più affascinante il concetto di utilizzare al meglio i viaggi per il "tempo libero". E' il concetto fondamentale che sta alla base del Travel Book che Trenitalia e la sezione italiana dell'Unesco hanno realizzato per valorizzare l'eccezionale patrimonio di siti del nostro Paese che appartengono al patrimonio mondiale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura. La città di Ferrara è uno dei primi 33 siti selezionati nel prezioso volumetto edito dalla Commissione nazionale italiana per l'Unesco e dalla società del gruppo Ferrovie dello Stato Italiane. Fino alla data del prossimo 2 giugno (ma non si possono escludere ulteriori proroghe), si può cogliere l'occasione di fare un viaggio a Ferrara (i collegamenti in treno sono comodissimi, assicurati non solo da Trenitalia, ma anche dai treni Italo di NTV), non solo per visitare la bellissima città estense, ma anche per sfruttare la possibilità di vedere una delle mostre più belle realizzate probabilmente in Italia negli ultimi tempi, per una serie di motivi che tenteremo in parte di



spiegare, ma che vale la pena ognuno possa verificare da sé.

La mostra di cui parliamo si intitola "Boldini e la Moda" ed è ospitata nelle sale del magnifico Palazzo dei Diamanti, uno dei gioielli di Ferrara; è organizzata dalla Fondazione Ferrara Arte e dalle Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea di Ferrara, ed è stata curata da Barbara Guidi (direttrice della galleria), con la collaborazione di Virginia Hill. La mostra è dedicata a Giovanni Boldini, pittore ferrarese che già dispone nella città estense di un museo che ne celebra il talento artistico, ma che oggi vede valorizzate le sue opere in un'esposizione che lo vede confermato come il vero, indiscusso protagonista della "Belle Epoque", non solo nel panorama nazionale. Per comprendere l'importanza di Boldini, la cosa migliore è forse far riferimento ad alcuni "miti" dell'odierna società di comunicazione di massa, attingendo a campi